

**IL DISEGNO**

di VINCINO



**INTERVENTI**

E REPLICHE

**Lavoro: diritti uguali per tutti**

Lo scontro sull'art.18 dello Statuto dei lavoratori ha ormai assunto un valore simbolico che va ben oltre gli effetti reali di questa norma. Il problema è che intervenendo sull'art.18 non si intende solo cambiare la normativa in materia di licenziamenti; si mira a mutare complessivamente la materia relativa a tutti i diritti in azienda. Il ripristino formale della libertà incontrollata di licenziamento ha ricadute sostanziali sui diritti fondamentali quali la libertà di pensiero, di espressione, di adesione a partiti politici, a formazioni sindacali, su ogni'altra forma di tutela e su ogni altro diritto di fonte contrattuale e legale. In base a quale logica il lavoratore oggi protetto dall'art.18 deve perdere questa tutela per essere uguale al lavoratore che questa tutela non ha? Infine, quanto più le diverse fasi della produzione vengono distribuite in varie parti del mondo, considerato quale centro produttivo indifferenziato e globale, tanto più emergono differenze di trattamento. In sintesi si confrontano oggi unicità della produzione senza confini e diritti confinati. Sulla base di queste considerazioni il Comitato per le libertà e i diritti sociali propone una mobilitazione ampia proponendo referendum per estendere lo statuto a tutti i lavoratori, con l'abrogazione di quella parte dell'art.18 dell'art.35 che ne limitano l'applicazione alle aziende sopra i 15 dipendenti; abolire il decreto legislativo del settembre 2001, che di fatto vanifica l'efficacia dell'art.18 perché generalizza l'abuso dei contratti a termine in palese contrasto con la Carta europea ancora inapplicata. Si intende poi accompagnare i referendum con proposte di legge di iniziativa popolare sui diritti e tutele di tutti i lavoratori e sulla rappresentanza e diritto di voto per contratti e accordi sindacali.

Paolo Cagna Ninchi, Comitato per le libertà e i diritti sociali

Sergio Cusani, Associazione Liberi

Mario Fezzi, avvocato del lavoro

Pier Luigi Panici, avvocati democratici europei

Sergio Silvotti, Arci